



LEGENDA

- Limite del territorio comunale
- Tracciato della variante all'abitato di Borgovercelli (in fase di realizzazione)
- Aree di nuovo insediamento e/o completamento previste dalla variante di piano
- Aree di completamento di aree azzonate nel PRGC vigente e riconfermate
- Argini
- Ubicazione pozzi comunali

- CLASSE II**
- Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
- CLASSE III**
- Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi anche dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora ineditate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.
- Classe IIIa** - Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree alluvionabili da acque di esondazione con battenti idrici >40 cm).
- fasce di rispetto delle rogge e dei cavi irrigui privati, pari a 25 m. e ridotta a 10 m. nel centro abitato, come previsto dall'Art. 96 punto f) del R.D. 523/1904.
- fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici, pari a 25 m. e ridotta a 10 m. nel centro abitato, come previsto dall'Art. 96 punto f) del R.D. 523/1904.
- fasce di rispetto dei fontanili, pari a 50 m di raggio.
- N.B.:** Per tutti i corsi d'acqua, demaniali e non demaniali, è fatto divieto assoluto di intubamento.
- Classe IIIb1** - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edificato esistente.
- Classe IIIb2** - Porzioni di territorio edificate nelle quali, le previsioni del PRGC vigente, sono state sottoposte a "una verifica della compatibilità idraulica e idrogeologica" i cui risultati ne consentono, come previsto dall'Art. 18 delle Norme di Attuazione del P. A. I. (Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n°18 del 26 Aprile 2001), l'edificabilità condizionata all'adozione di misure di mitigazione del dissesto potenziale cui sono soggette (vedi Norme Tecniche di Attuazione del PRG).
- Classe IIIb3** - Porzioni di territorio edificate nelle quali, anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

- ZONE DI TUTELA DELLE FONTI IDROPOTABILI**
(D. Lgs. 152/1999 - L. R. 22/1996 - D. P. G. R. 15/R/2006)
- Zona di Tutela Assoluta**
- ZONE DI RISPETTO RIDEFINITE**
Determina del Direttore della Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche n° 171 del 22 Febbraio 1999
- Zona di rispetto ristretta**
-Nella zona di rispetto ristretta, così come ridefinita, sono vietate le attività individuate nell'Articolo 6 della D.P.G.R. 15/R/2006.
- Zona di rispetto allargata**
-Nella zona di rispetto allargata, sono consentite le attività individuate nell'Articolo 6 della D.P.G.R. 15/R/2006.

Regione Piemonte
Provincia VerCELLI

A.S.L. n.° 11

Legge Regionale
n.°56 del 01/12/77
e successive
modificazioni e
integrazioni
Circolare Presidente
G. R. n.° 7/LAP
del 06/05/1996

Geologo Incaricato:
Gaetano ROMANO
VERCELLI

Collaboratore Geologo:
Maria Teresa Cola

Adozione definitiva:
delibera C. C. n. 26 del 11 Giugno 2007 divenuta esecutiva il

Comune di
BORGOVERCELLI

P.R.G.C. 2008
Piano Regolatore Generale Comunale

 Variante strutturale art. 17, comma 4°, LR 56/77 s.m.i

Elaborati dal:

Il Sindaco
Il Segretario comunale
Il Geologo

PROGETTO
DEFINITIVO
Novembre 2008
Aprile 2009

Base cartografica:

Il Responsabile del procedimento

CARTA TECNICA
REGIONALE

scala 1/10.000
Titolo dell'elaborato:
**CARTA di SINTESI DELLA PERICOLOSITA'
GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA'
ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

**ATG
02**

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti
Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 ter, adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 18 in data 26 aprile 2001

"Art. 29. Fascia di deflusso della piena (Fascia A)
1. Nella Fascia A il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra."
(Nel territorio comunale, il limite della Fascia A e della Fascia B coincidono).

"Art. 30. Fascia di esondazione (Fascia B)
1. Nella Fascia B il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali."

Art. 31. Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)
1. Nella Fascia C il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano.
2. I Programmi di previsione e prevenzione e i Piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio, investono anche i territori individuati come Fascia A e Fascia B.
3. In relazione all'art. 13 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 è affidato alle Province, sulla base delle competenze ad esse attribuite dagli artt. 14 e 15 della L. 8 giugno 1990, n. 142, di assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati interessanti"

"5. Nei territori della Fascia C, delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nelle tavole grafiche, per i quali non siano in vigore misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L. 183/1989, i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, entro il termine fissato dal suddetto art. 17, comma 6, ed anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni ai sensi del medesimo art.17, comma 6, sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse ad applicare anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle presenti Norme relative alla Fascia B, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, let. b), del D.L. n. 279/2000 convertito, con modificazioni, in L. 365/2000"

Classi di idoneità	Condizioni di pericolosità	Pericolosità ai sensi della Circolare 7/LAP
II	<div><div></div><div>Aree caratterizzate dalla presenza di versanti sottosbassighiani e soggette all'azione della falda freatica a limitata profondità</div></div>	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D. M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulla aree limitrofe, né condizionare la progettazione dell'edificabilità.
a	<div><div></div><div>Aree comprese nella fascia di rispetto di rogge e cavi, come previsto dall'Art. 29 della L. R. 56/77.</div><div></div><div>Aree comprese nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici, e soggette all'azione dell'Art. 96 del R.D. 523/1904.</div><div></div><div>Aree comprese nelle fasce di rispetto dei fontanili, e soggette alle norme dell'Art. 29 del L. R. 56/77.</div><div></div><div>Aree non edificate soggette alle norme dell'art. 9 della N. d. A. del P. A. I. come previsto dalla Circolare dell'Allegato I della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P. G. R. 8 Maggio 1996 n° 7/LAP.</div></div>	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a insediamenti aree alluvionabili da acque di esondazione con battenti idrici di intensa energia e spessore >40 cm. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad ex et parochi fontanili) vale quanto già indicato dall'Art. 31 della L. R. 56/77.
III	<div><div></div><div>Aree edificate soggette a fenomeni di inondazione con tempi di ritorno pari a 300 anni.</div></div>	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Le aree sono di natura di inondazione eccezionale solo transitorie che non consentano il carico antropico (popoli e nuclei di insediamento, interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc.) per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento all'Art. 14 della L. R. 56/77). Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse, per le aree in Classe IIIb1, solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e della avvenuta eliminazione o neutralizzazione della pericolosità.
b ₁		Per le aree in Classe IIIb2, l'edificabilità è condizionata al rispetto rispetto della N.T.A. del piano regolatore e di quanto deciso dal comitato 7 del Art. 18 della Norme di Attuazione del P.A.I.
b ₂	<div><div></div><div>Aree edificate come le precedenti, sottoposte a verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica in quanto assoggettate alle previsioni del P.R.G.C. vigente, la loro edificabilità è soggetta alle norme dell'art. 18 comma 7 della N. d. A. del P. A. I. e di quelle delle previsioni di carattere geologico-tecnico definite nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.C.C.</div></div>	
b ₃	<div><div></div><div>Aree edificate in cui a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (vedi punto 7.3 N.T.E.). Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.</div></div>	

Anconchè diversamente rappresentato la porzione areale individuata con il numero 14 e da intendersi in classe IIIa. Detta classificazione è altresì trasposta sulla Tav. PR 7, in scala 1:2.000.

